GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

NELLA SECONDA GIORNATA DEI "MONDIALI" VITTORIOSE SVIZZERA, UNGHERIA E GERMANIA OCCIDENTALE

SVIZZERA-ITALIA 2-1 — Gli «azzurri» premono nell'area svizzera, ma il portiere Parlier fa buona guardia: eccolo mentre allontana di pugno una minaccia alla sua rete (Telefoto all'Unità)

UNA BEFFA: SVIZZERA-ITALIA 2-1!

Dopo i tempi supplementari l'Inghilterra e il Belgio chiudono alla pari (4-4) Non ancora perdute le speranze italiane di entrare nei quarti di finale

Una partita stregata

(Da uno dei nostri inviati)

LOSANNA, 17. — E' stata la più drammatica e la più emozionante partita che abbiamo visto nel corso della nostra carriera. Rischiamo di essere eliminati dai campionati del mondo dopo un incontro che potevamo comodamente vincere senza troppe difficoltà. Diciamo rischiamo perchè la possibilità di entrare nei quarti di finale l'abbiamo ancora.

In verità, il caso avverso quest'oggi ha usato tutte le sue maligne arti per impedire agli azzurri di andare a rete. Il portiere svizzero ha parato l'imparabile, l'arbitro ha annullato una rete regolarissima dei nostri uomini. Gli uomini più sicuri della difesa, come Giacomazzi, hanno commesso due papere che hanno fruttato due reti agli avversari. Anche Ghezzi ha le sue colpe; proprio Ghezzi che è sempre stato così pronto, così bravo, tempestivo, in posizione.

E' doloroso perdere dopo aver dominato per tutti e due i tempi, dopo aver lottato coraggiosamente, con forza. E' stata una partita stregata, maledetta. Abbiamo mitragliato di tiri Parlier, abbiamo costretto gli svizzeri in area di rigore per dei quarti d'ora interi, ed abbiamo perso.

Ghezzi quasi non ha dovuto muoversi. E' stato chiamato al lavoro cinque o sei volte... e abbiamo perso.

Questa volta che era proprio quella buona per dire che la nazionale azzurra si era comportata bene, siamo stati sconfitti.

Gli azzurri si sono impegnati con tutte le loro energie, nessuno si è risparmiato: dal piccolo Muccinelli, continuamente fatto segno a cariche, che non ha mai smesso di correre un momento, a Boniperti, a Pandolfini, tutti si sono impegnati.

Ma inutile discutere su questa partita. La cronaca, meglio di qualsiasi discorso dirà chiaramente ai nostri lettori come si è svolta questa straordinaria, questa sfortunata partita.

Ma

Le partite trasmesse per TV...

Sabato 19 giugno (16,45) URUGUAY-SCOZIA

Domenica 20 giugno (16,55) ITALIA-BELGIO

Sabato 26 giugno (16,55) Quarto di finale

Mercoledì 30 giugno (17,55): Semifinale

Sabato 3 luglio (16,55) Incontro per il 3 e 4 posto in classifica

Domenica 4 luglio (16,55). Finale

...e quelle per radio

Domenica 20 giugno (16,30) ITALIA-BELGIO

Domenica 4 luglio (16,30). Finale

Saranno inoltre trasmesse le partite che eventualmente l'Italia disputerà nei quarti di finali e nelle semifinali.

C'è ancora una speranza

Dopo la sconfitta di ieri ad opera della Svizzera l'Italia non ha perduto, ancora, la possibilità di entrare nei quarti di finale dei campionati del mondo. Ecco, infatti, le varie possibilità che si possono presentare dopo i risultati di ieri, che — come noto — hanno stabilito la seguente classifica: Svizzera p. 2 Inghilterra e Belgio p. 1, Italia p. 0.

1) Se la Svizzera battesse l'Inghilterra e l'Italia superasse il Belgio passerebbero nel turno superiore la Svizzera (4 punti) e l'Italia (punti 2), mentre verrebbero eliminati l'Inghilterra (punti 1) e il Belgio (punti 1).

2) Se la Svizzera pareggiasse con l'Inghilterra e l'Italia battesse il Belgio passerebbero nel turno superiore la Svizzera (punti 3) e la vincitrice della qualificazione tra Inghilterra e Italia (ambedue a punti 2), mentre verrebbero eliminati il Belgio (punti 1) e la squadra sconfitta nella qualificazione tra italiani e inglesi.

3) Se la Svizzera venisse battuta dall'Inghilterra e l'Italia vincesse sempre con il Belgio passerebbero nel turno superiore l'Inghilterra (3 punti) e la vincitrice della qualificazione tra l'Italia e la Svizzera (entrambe a punti 2) e verrebbero eliminati il Belgio (punti 1) e la squadra sconfitta nella qualificazione tra italiani e svizzeri.

Come si vede dunque, gli azzurri hanno ancora delle possibilità; una sola condizione è necessaria: battere ad ogni costo il Belgio nell'incontro di domenica a Lugano.

Da ricordare due cose: 1) che l'Italia e l'Inghilterra sono teste di serie; 2) che le partite ancora da giocare — salvo eventuali qualificazioni — sono le seguenti: Inghilterra - Svizzera e Italia - Belgio.

DOPO I TEMPI SUPPLEMENTARI ALLO STADIO DI BASILEA

Inghilterra-Belgio 4-4

Con una grande volontà i belgi hanno annullata la differenza che sul piano tecnico li separava dagli avversari — Un'autorete di Dickinson nel primo tempo supplementare

INGHILTERRA: Merrick; Staniforth, Byrne; Wright, Owen, Dickinson; Matthews, Broadis, Lofthouse, Taylor, Finney.

BELGIO: Gerney; Dreis, Van Brandt; Huysmans, Carre, Mees; Mermans, Anoul, Coppens, Houf, Van Den Borsh.

Arbitro: Emil Schmetser (Germania).

Marcatori: 1. tempo: 5' Anoul (B), 28' Broadis (I), 35' Lofthouse (I); 2. tempo: 20' Broadis (I), 28' Anoul (B), 32' Coppens (B).

Tempi supplementari: 3' Lofthouse; al 5' Dickinson (I) autorete.

(Da uno dei nostri inviati)

BASILEA, 17 — Dopo i tempi supplementari l'Inghilterra e il Belgio sono rimasti in parità: 4 a 4.

E' stata questa una partita la cardiopalmia che ha visto i ragazzi del Belgio ribattere colla velocità e la volontà la maggior tecnica degli avversari.

Ma ecco la cronaca della partita.

Sono presenti soltanto 15 000 spettatori mentre lo stadio ne può contenere 58 000. Al fischio d'inizio i belgi scattano all'attacco e fra la sorpresa generale portano il panico nella difesa inglese.

Al 5. minuto la supremazia si concretizza con un bel goal segnato dalla mezz'ala sinistra Anoul il quale raccoglie sul dischetto del rigore un pallone sfuggito a Owen e batte imparabilmente Merrick con un forte tiro dal basso all'alto. Frustati dalla rete subita, gli inglesi si riorganizzano e gradatamente portano i propri mediani oltre metà campo. Al 19', al 22' e al 25' si registrano pericolose incursioni di Finney e Matthews i cui tiri vanno fuori di poco e al 28' viene il pareggio ad opera della mezz'ala Broadis. L'attaccante inglese entra in area stretto da due avversari, resiste alla carica e riesce a prevenire Gerney in uscita toccando con la punta il pallone.

Gli inglesi continuano a marcare una netta superiorità e al 35' vanno in vantaggio per merito del centrattacco Lofthouse. Il mezzo sinistro Taylor, vinto un duello con Mees, passa a Finney. Il traversone dell'ala sinistra è perfetto e Lofthouse raccoglie in piena corsa di testa e batte imparabilmente il portiere.

Poco dopo il centrattacco britannico segna un'altra rete che viene annullata per fuori gioco e così il punteggio resta invariato fino alla fine del tempo nonostante che gli inglesi continuino a premere nell'area belga.

L'inizio del secondo tempo vede ripetersi la sfuriata belga dei primi minuti del primo tempo, ma questa volta la difesa inglese non si fa sorprendere e al 6' una perfetta triangolazione Dickinson - Broadis - Taylor mette la mezz'ala sinistra in ottima posizione e il suo tiro va fuori di poco. Al 10' è Finney che, scartati due uomini, fulmina in rete da 25 metri ma Gerney, il discreto portiere belga, riesce ad alzare sopra la traversa con la punta delle dita. Il terzo goal inglese però è nell'aria ed al 20' è cosa fatta: Wright, uno dei migliori degli inglesi, lancia lungo a Lofthouse il quale di tacco passa a Broadis smarcato. Il tiro della mezz'ala destra non perdona e l'Inghilterra passa a condurre l'incontro per 3 a 1. Sul vantaggio, gli inglesi si riposano controllando comunque gli attaccanti belgi.

I britannici però hanno sottovalutato la volontà e l'ardore che anima gli avversari e inaspettatamente, quando ormai il pubblico pensava ad un sicuro successo della squadra d'Oltremanica, la mezz'ala sinistra belga Anoul al 28' raccorcia le distanze segnando da pochi metri su passaggio di Houf il secondo goal per la sua squadra.

Al 32' il colpo di scena: il Belgio con il centrattacco Coppens raggiunge il pareggio con un forte tiro che batte sulla base del palo destro ed entra in rete. Tutto è da rifare. Secondo il regolamento dei Campionati del mondo si debbono disputare due tempi supplementari di 15 minuti ciascuno.

Dopo i 5 minuti di riposo regolamentari la partita riprende con gli inglesi all'attacco. Al 3' il centroattacco britannico Lofthouse segna la quarta rete per l'Inghilterra. La partita sembra finita, ma non è così. Al 5' l'ala belga Van Den Borsch centra da fondo campo un pallone su, quale si slanciano il mediano inglese Dickinson e la mezz'ala destra belga Houf. Nella foga di respingere Dickinson colpisce il pallone di striscio e lo getta alle spalle dell'esterrefatto Merrick.

Tutti i 22 atleti sono allo estremo delle forze e così il secondo tempo supplementare viene affrontato a piccola andatura da tutti i giocatori i quali si preoccupano più di allontanare le eventuali minacce dalle rispettive aree piuttosto che tentare di imbastire azioni di attacco. Il secondo tempo supplementare lascia così le squadre su 4 a 4.

DINO REVENTI

COPPA RIMET: ottavi di finale

Risultati di mercoledì

A LOSANNA: Jugoslavia batte Francia 1 a 0.

A GINEVRA: Brasile - Messico 5 a 0.

A ZURIGO: Austria - Scozia 1 a 0.

A BERNA: Uruguay - Cecoslovacchia 2 a 0.

I risultati di ieri

A ZURIGO: Ungheria - Corea del Sud 9 a 0.

A BASILEA: Inghilterra - Belgio 4 a 4.

A BERNA: Germania Occidentale Turchia 4 a 1.

A LOSANNA: Svizzera-Italia 2 a 1.

Le partite di domani

A LOSANNA: Brasile-Jugoslavia.

A GINEVRA: Francia - Messico.

A ZURIGO: Austria - Cecoslovacchia.

A BASILEA: Uruguay - Scozia.

Le classifiche

Dopo gli incontri disputati ieri ecco le classifiche dei campionati mondiali di calcio:

Girone I					
BRASILE	1	1	0	0	2
JUGOSLAVIA	1	1	0	0	2
FRANCIA	1	0	0	1	0
MESSICO	1	0	0	1	0
Girone II					
AUSTRIA	1	1	0	0	2
URUGUAY	1	1	0	0	2
CECOSLOVAC.	1	0	0	1	0
SCOZIA	1	0	0	1	0
Girone III					
UNGHERIA	1	1	0	0	2
GERMANIA OC.	1	1	0	0	2
TURCHIA	1	0	0	1	0
COREA DEL S.	1	0	0	1	0
Girone IV					
SVIZZERA	1	1	0	0	2
INGHILTERRA	1	0	1	0	1
BELGIO	1	0	1	0	1
ITALIA	1	0	0	1	0

A BERNA

Germania-Ovest Turchia 4 a 1

GERMANIA OCCIDENTALE: Turek, Laband, Kohlmeyer; Ekel, Posipal, May; Klodt, O. Walter, Schaefer, F. Walter, Fritz.

TURCHIA: Turgay, Ridvan, Basri; Mustafa, Cetin, Rober; Erol, Suat, Feridum, Burhan, Lefter.

Arbitro: Vieira da Costa (Portogallo).

Marcatori: primo tempo, al 2' Suat (T.) e al 14' Schaefer (G. O.); nella ripresa: al 6' Klodt (G. O.) e al 14' O. Walter (G. O.), al 39' Morlock.

BERNA, 17 — Allo Stadio Wankdorf, la rappresentativa della Germania Occidentale ha battuto oggi, nettamente, la Turchia (4-1). Il successo dei tedeschi è stato facile; infatti i turchi, inferiori sul piano tecnico sia collettivamente che individualmente, hanno fornito una buona prova solo nel primo tempo. Nella ripresa, esausti dalla fatica, sono stati in balia dei tedeschi, che se avessero voluto avrebbero potuto segnare qualche goal di più.

Bastianelli vince il G. P. Pirelli

Fioravante Bastianelli ha vinto ieri con 4' di vantaggio su Leone, Trape, Renzi, Colabattista e Galetti, la edizione laziale del Gran Premio Pirelli.

BONIPERTI

La cronaca dei 90'

ITALIA: Ghezzi, Vincenzi, Giacomazzi; Neri, Tognon, Nesti; Muccinelli, Boniperti (cap.), Galli, Pandolfini, Lorenzi.

SVIZZERA: Parlier, Neury, Bocquet (cap.); Kernen, Fluckiger, Casali I; Ballaman, Vonlanthen, Hugi II, Meier, Fatton.

Arbitro: Viana (Brasile).

Reti: primo tempo al 17' Ballaman (S.) e al 43' Boniperti (I); secondo tempo al 33' Hugi II (S.)

(Da uno dei nostri inviati)

LOSANNA, 17 — Lo stadio *olimpico di Losanna, è il più* bello della Confederazione: è stato costruito quest'anno e può contenere 60.000 persone. Purtroppo, le strade di accesso sono piuttosto strette e piene di curve, perciò oggi le innumerevoli macchine dei tifosi hanno creato degli ingorghi, tanto che per arrivare al campo ci sono volute due ore. Comitive di tifosi del giuoco del calcio sono arrivate da tutte le città d'Italia, munite di bandieroni e di enormi cartelli.

Lo stadio si riempie rapidamente; i settori popolari sono zeppi di spettatori, mentre nelle tribune, dati gli alti prezzi, si sta abbastanza comodi. In tribuna vi sono numerosi membri delle commissioni diplomatiche che, in questi giorni, sono riunite a Ginevra. Notati gruppi di cinesi, americani, sovietici, molti francesi, italiani, coreani. Vicino a noi vi sono le riserve della nazionale italiana: alcuni, come Cappello e Frignani, sono tutt'altro che di buon umore; l'esclusione di squadra li ha addolorati.

L'allenatore svizzero signor Rappan, anche questa mattina non ha voluto render nota la formazione della sua squadra e il signor Czeizler è disperato e si appella a tutti per sapere qualche indiscrezione. Negli spogliatoi gli azzurri sono tranquilli, o almeno non danno segni di nervosismo.

Cinque minuti prima dell'incontro, finalmente, ci viene comunicata la formazione ufficiale della Svizzera. Ormai gli azzurri stanno per entrare in campo e il signor Czeizler non ha più il tempo per escogitare e spiegare uno dei suoi ultrasonici piani di battaglia. Un nugolo di fotografi circola sul terreno, invano inseguiti dagli agenti dell'ordine. Le squadre entrano in campo alle 17,44 in punto. Gli azzurri con la loro splendente bellissima divisa: maglia azzurra e calzoncini bianchi, gli svizzeri con la rituale casacca rossocrociata e i calzoncini bianchi.

Tonante e olide nello stadio il grido di «Italia Italia», sugli spalti vi sono circa 20 mila italiani.

La banda di Losanna intona gli inni nazionali. L'arbitro brasiliano Viana, un vecchio signore abbronzato, con il cranio calvo, dà il segnale d'inizio alle 17,50 precise. Da principio, la partita è velocissima; gli azzurri, dopo qualche minuto di incertezza prendono in mano il bastone del comando. Gli svizzeri si difendono con il solito catenaccio e cioè così: Bocquet fa il terzino volante, Casali sta su Muccinelli, Kernen contro Lorenzi, Vohlanthen sta su Boniperti e Neury non molla Pandolfini. Al 10', gli italiani sono già padroni del campo e Lorenzi, dopo un intelligente scambio con Pandolfini arriva davanti al portiere che gli si getta coraggiosamente sui piedi e gli soffia la palla.

All'11' è ancora «Veleno» a sorpassare la barriera rossocrociata e ad impegnare pericolosamente Parlier. Sino al 15' giochiamo in area svizzera e Boniperti combina una perfetta triangolazione che confonde le idee ai nostri avversari, ma Bocquet salva in extremis. Poi gli svizzeri si precipitano in contropiede contro Ghezzi: il bravo interista salva con un perfetto e acutissimo tuffo laterale.

Ma proprio su di un fallo di Vincenzi, durante un'altra azione in contropiede, viene la rete svizzera. Fatton attraversa al centro, Kernen gli rimanda la palla: la piccola, bravissima ala elvetica alza allora la sfera sulla testa di Ballaman, che ha superato Giacomazzi; poi Ballaman, con una formidabile testata, mette in rete da dieci metri, nell'angolo destro. Siamo al 18': l'Italia perde per uno a zero.

Il goal di Boniperti

Gli azzurri incassano con calma il colpo fortunoso degli avversari e riprendono ad attaccare, Galli, Boniperti e Pandolfini ora bombardano Parlier con gran tiri, ma il portiere elvetico respinge con sorprendente abilità. Al 23', sempre di contropiede, Ghezzi si deve lanciare su una cannonata di Hugi e, subito dopo Boniperti, oggi in ottima giornata, staffila a fil di palo.

Stiamo perdendo, eppure comandiamo il giuoco e non sarebbe giusto dire che stiamo dando un brutto spettacolo calcistico. Forse Tognon e Giacomazzi non precedono con tempestività Ballaman e Hugi, però tutti gli altri vanno bene.

Al 30' ecco un tiro di Muccinelli che sibila a fil di palo. Noi continuiamo a premere. Al 31' Muccinelli potrebbe segnare, ma Casali lo spedisce in aria con una potente spallata.

L'arbitro concede la punizione da circa venti metri: tira Vincenzi ma la palla batte sulla traversa. Lorenzi, bisogna dirlo, si batte come un leone; alle cariche anche lui si difende, reagisce, lotta.

Al 36' scambio perfetto Muccinelli-Boniperti. Allungo a Galli, che fila verso la rete, ma Neury lo atterra in area e l'arbitro lascia passare. Poi Lorenzi attacca da solo e viene atterrato pure lui.

La squadra azzurra non allarga il giuoco, vuole sfondare stringendo la trama dei suoi passaggi e la Svizzera resiste. Al 41' ancora una manovra Boniperti-Muccinelli e poi Galli tira fortissimo; ma sbaglia per poco. Un secondo dopo Parlier interviene fortunosamente su Lorenzi e ferma la palla per un pelo. Accidenti!

Non si passa, e sì che abbiamo mille occasioni buone. A questo punto otteniamo ben tre corner di seguito; e, su uno di questi Galli fallisce la mira a porta libera. La mediana azzurra ora, non la fa filtrare una palla: Vincenzi, poderoso come un toro, ferma continuamente Fatton.

E al 44' finalmente eccoci alla rete: lo stadio è un urlo solo. Boniperti ha segnato. Il «biondino» ha scaraventato una formidabile palla dentro la porta di Parlier. Le cose sono andate così: tira una punizione Nesti, da trenta metri. Il mediano alza la palla al centro della porta: la sfera rimpalla su Galli, e Boniperti, che la riceve e da dieci metri la scaraventa in rete con una fucilata secca, meravigliosa. Siamo al 44.

Un minuto dopo finisce il tempo. Gli azzurri si sono comportati lodevolmente, specialmente Pandolfini. Boniperti e Galli; ma Muccinelli e Lorenzi non hanno demeritato. La difesa ha avuto qualche tentennamento da parte di Tognon e di Giacomazzi, ma gli altri sono stati bravissimi.

L'intervallo passa in un attimo. Si riprende subito: al 3' di giuoco l'Italia ha al suo attivo un calcio d'angolo e un palo di Galli su passaggio di Lorenzi. Ora gli elvetici pestano da non credere ed ogni incontro di giocatori vede uno spintone e anche un calcio. Al 7' Bocquet ferma un tiro con una mano, ma l'arbitro ancora una volta non dà il fallo.

Le azioni volanti della nostra prima linea, ottimamente sostenute dai due mediani laterali, sono tante che gli svizzeri sono quasi impazziti dalla giostra organizzata dagli azzurri. Essi finiscono per chiudersi in dieci sotto la porta. Ormai si giuoca ad una porta sola. Lorenzi sta facendo mirabilia, assecondato da tutti i compagni di linea tra cui Galli e Pandolfini danno dimostrazione di volontà e di stile; ormai, sono i contrattacchi degli svizzeri che stanno perdendo mordente e sono sempre ben controllati.

Al 14' Lorenzi sta per segnare nuovamente, tutto solo, ma viene miracolosamente preceduto dal portiere, che riesce a respingere e salvare la rete. L'Italia attacca sempre e viene sportivamente applaudita dagli spettatori.

Al 15' calcio d'angolo su tiro di Galli, perfettamente imbeccato da Pandolfini. È un monologo. La difesa non ha quasi lavoro. Al 20' Galli, ricevuto un passaggio da Muccinelli, fila così verso il portiere, e questi esce gettandosi in tuffo salvando ancora la sua rete. Al 22' Boniperti dà a Galli, che scatta, supera Neury e tira: la palla schizza sul palo e torna in campo. Riprende Lorenzi che schiaccia in rete. Gool! No; inspiegabilmente l'arbitro dichiara un fuori giuoco completamente inesistente. Gli azzurri, indignati, si stringono attorno al signor Viana e lo spingono. Ma quello inflessibile, non concede la giusta rete. Lorenzi non sa frenare i suoi nervi ed al 25' dà un calcio a freddo a Kernen e l'arbitro giustamente lo richiama. Sono atti, questi, che non si debbono fare, specie quando s'indossa la maglia azzurra.

Al 26', su passaggio di Boniperti, Pandolfini effettua una perfetta girata verso Parlier, che con un salto da pantera è sulla palla. Lo stadio urla e le trombe dei tifosi ci stordiscono. La Svizzera è all'attacco. La straordinaria, incredibile abilità di Parlier, il coraggio di questo eccezionale portiere ci stanno impedendo di vincere. La porta dei rossocrociati sembra fatata.

Verso il 30' gli azzurri hanno un momento di fiacca, che dura due minuti, ma si riprendono subito ed al 32' ecco una formidabile azione Boniperti - Neri - Boniperti - Galli. Ma Parlier salva ancora. A 35' seconda rete per merito di Hugi.

E' un contropiede che sembra inoffensivo, che dà la seconda rete agli elvetici. Da centro campo Fatton, che giuoca arretrato, trova la via di Hugi, che è a venti metri dalla porta, a fianco di Giacomazzi e la sfera, con una traiettoria molto lunga e molto curva, batte sulle spalle del nostro terzino che è scattato fuori tempo e ritorna ad Hugi, che tira in porta deciso, raso terra, mentre Tognon sta a guardare. Il tiro è debole, ma Ghezzi è fuori posizione e la sfera entra in porta.

A questo punto gli azzurri perdono completamente la testa e sovente tirano calci a tutto spiano. Perdere dopo aver controllato il giuoco per quasi tutti i 90' è doloroso. La cattiva giornata di Giacomazzi e di Tognon ci costano la partita. Giacomazzi non è più padrone dei suoi nervi ed al 40' dà un calcio a Hugi. Ormai la partita è conclusa, ormai non c'è più niente da fare.

Gli svizzeri perdono tempo mandando di qua e di là la palla, giuocano di contropiede favoriti dal nostro gran disordine. Per un filo non segnano con Fatton, che sorprende ancora una volta Tognon ormai completamente nelle nuvole. La partita finisce. Gli sportivi svizzeri invadono il campo e portano in trionfo i loro giuocatori.

MARTIN

SENZA FORZARE TROPPO

9 goal dell'Ungheria alla Corea del Sud

Fra i magiari non hanno giocato Hidegkuti e Zakarias

UNGHERIA: Grosics, Buzanski, Lantos; Bozsik, Lorant, Szojka; Budai, Kocsis, Palotas, Puskas, Czibor.

SUD COREA: Hong, J. Park, S. Park, Lee, Min, Kwang, Chung, Sung, Col, Woo, Kap.

RETI: Nel primo tempo all'11' Puskas, al 18' Lantos, al 24' ed al 36' Kocsis; nella ripresa: al 5' Kocsis, al 15' Czibor, al 33' e al 41' Palotas, al 45' Puskas.

(Da uno dei nostri inviati)

ZURIGO, 17 — *Pronostico rispettato oggi allo Stadio Hardturm dove l'Ungheria, anche se priva di Hidegkuti e Zakarias, sostituiti da Yantos e Szojka, ha seppellito la Corea del Sud sotto una valanga di goal. Nove volte i magiari hanno violato la porta di Hong e l'hanno fatto senza forzare, che troppa era la differenza di classe che separava le due squadre.*

Ma veniamo alla cronaca. Esaurite le formalità d'uso l'arbitro, il francese Vincenti, chiama a sè i due capitani e procede al sorteggio del campo: la sorte favorisce gli ungheresi che si allineano a favore del vento.

E' perciò la Corea del Sud a battere il calcio d'inizio. Azione sulla destra e prima parata del portiere ungherese Grosics. I coreani insistono all'attacco e un minuto dopo il loro mezzo sinistro Woo sciupa banalmente una facile occasione. Reagiscono immediatamente i magiari e prendono in mano le redini del giuoco, che poi non lasceranno più sino alla fine.

All'11. minuto Puskas segna il primo goal della partita. Fugge Czibor sulla sinistra, entra in area e stanga a rete, la palla colpisce la traversa e rimbalza in area: pronto Puskas la raccoglie e la insacca rendendo vano il tuffo del portiere avversario.

Inizia da questo momento una sarabanda indiavolata davanti alla rete difesa da Hong. Il secondo goal ungherese si ha al 18' e il terzino Lantos a marcarlo con un fortissimo tiro da una quindicina di metri che trova nettamente spiazzato il guardiano sud coreano. Qualche minuto di tregua poi i magiari tornano all'attacco ed al 24' ottengono con Kocsis la terza rete. Lo stesso Kocsis porta poi a quattro il bottino al 36' con una stupenda rovesciata che strappa un lungo applauso ai 15 mila presenti.

All'inizio della ripresa, benchè il vento soffi ora in loro sfavore, gli ungheresi partono subito all'attacco. Al 2' un forte tiro di Kocsis è respinto dal palo ed eguale sorte tocca poco dopo ad un lancio di Puskas. Quindi al 5', su azione manovrata di tutto l'attacco, Kocsis segna la sua terza rete e la quinta della partita. Dieci minuti dopo Czibor segna il sesto goal.

Al 33' nuovo goal degli ungheresi: questa volta è il centrattacco Palotas a battere Hong con un forte tiro centrale.

Negli ultimi 12' gli ungheresi violano per altre due volte la porta sud-coreana: con Palotas prima e con Puskas poi.

CARLO GIORNI

BATTUTO AI PUNTI CHARLES

Rocky Marciano conserva il titolo

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 18 mattina. — **Confermando le previsioni della vigilia il campione del mondo dei pesi massimi Rocky Marciano ha conservato il titolo battendo ai punti dopo 15 riprese Ezzard Charles.**

Eccovi brevi cenni di cronaca dell'incontro, che si è svolto alla presenza di oltre 40 mila persone. Dopo una prima ripresa di studio Charles prende decisamente l'iniziativa.

Rocky ha una rabbiosa reazione nel terzo round, ma Charles che appare più mobile risponde prontamente colpo su colpo; nella ripresa seguente il campione del mondo porta a segno un preciso cros destro alla mascella, ma subito dopo Charles lo colpisce d'incontro aprendogli una larga ferita sopra l'occhio sinistro.

Rocky però è un incassatore formidabile; al quinto round, infatti, si ripresenta più deciso e combattivo di prima e riesce a portare a segno alcuni ottimi sinistri che fanno divenire prudente il suo rivale. Anche la sesta ripresa è di Marciano, che appare scatenato e colpisce più volte Charles.

Nella settima ripresa Charles colpisce con un cross destro il campione, che continua a sanguinare, ma Marciano si riprende con energia e contrattacca portando un poderoso destro alla mascella. Charles, che appare più fresco, attacca anche all'inizio dell'ottavo round, ma poi Marciano manda a segno un sinistro alla mascella e un perfetto uppercut destro.

Il combattimento è sempre più drammatico e l'arbitro Bolstein è sempre più affaccendato a separare i due avversari, che entrambi in difficoltà per le ferite cercano di chiudersi in corpo a corpo. Le azioni si bilanciano anche nella nona e nella decima ripresa, nel corso dalle quali i due atleti si scambiano violenti destri.

All'undicesimo round dopo vari scambi di colpi Marciano porta un cross destro al fianco di Charles, che colpito fa quasi un giro su se stesso.

Charles, che si batte meravigliosamente, si getta all'attacco nella dodicesima ripresa e colpisce d'incontro Rocky, ma questi si riprende e porta un destro e un sinistro alla mascella dello «sparviero». Marciano inizia con rinnovata energia il tredicesimo round mandando a segno un poderoso destro al mento di Charles seguito da un uppercut sinistro.

Nella penultima ripresa comunque Charles ha un rabbioso ritorno offensivo e colpisce più volte la ferita sopracciliare di Marciano, il cui viso è nuovamente ricoperto di sangue. Rocky tuttavia è sempre in fiato e porta una serie di hooks sinistri e destri.

Marciano inizia l'ultima ripresa con un nuovo attacco e Charles è colpito tanto duramente al mento da barcollare visibilmente: segue una tremenda sfuriata in cui i due si colpiscono all'impazzata alla ricerca del colpo decisivo. Marciano colpisce ancora e Charles è ridotto a mal partito, ma tiene duro con ostinazione sino al colpo del gong. Dopo alcuni secondi l'arbitro Goldestein alza il braccio all'italo-americano Marciano in segno di vittoria.

JOE ASTORIA

Lo spadista Mangiarotti campione del mondo

Il titolo del fioretto individuale femminile è stato conquistato dalla danese Lachman

LIMPERTSBERG, 17. — **L'italiano Edoardo Mangiarotti ha conquistato oggi il titolo mondiale di spada individuale con sei vittorie e 16 stoccate. Al secondo e terzo posto, dopo uno spareggio a tre si sono classificati altri due italiani: Pavesi e Bertinetti. Al quarto posto si è classificato il francese Maurice Huet, al quinto Dario Mangiarotti, al sesto Giorgio Anglesio, al settimo Giuseppe Delfino ed all'ottavo il lussemburghese Leischer.**

Il titolo mondiale femminile per il fioretto individuale è stato vinto con 6 vittorie dalla danese Karen Lachmann.

Seconda, con 5 vittorie e 16 stoccate, si è classificata l'ungherese Ilona Elek e terza la francese Renée Carilhe con 5 vittorie e 17 stoccate.

L'italiana Irene Camber si è piazzata al quarto posto con 4 vittorie e 13 stoccate.

Seguono nell'ordine: 5) Kathe Bernheim (Francia), 4 vittorie e 23 stoccate; 6) Veleda Cesari (Italia) una vittoria e 24 stoccate; 9) Saanna Morvay (Ungheria) una vittoria e 26 stoccate.

Coppi, Koblet e Clerici questa sera all'«Appio»

Alle 21 di questa sera avrà luogo al Motovelodromo Appio l'interessante riunione ciclistica organizzata dalla Corosport alla quale parteciperanno tutti i migliori ciclisti del momento: da Fausto Coppi a Koblet, da Clerici a Magni, da Bartali a Monti, ecc. La riunione sarà aperta da una gara di velocità allievi, proseguirà con una prova di velocità dilettanti, una gara dietro motori, un incontro omnium a coppie (velocità, inseguimento a coppie e giro a cronometro lanciato) tra Coppi-Monti, Koblet-Clerici, Magni-Albani, e Bartali-Correiri, una prova ad eliminazione professionisti, una gara di inseguimento a squadre